

*Linee Guida
per l'individuazione e la consultazione
delle Parti Interessate
da parte degli organi di gestione dei Corsi di Studio
e dei Corsi di Dottorato di Ricerca*

approvate dal PQA in data 23/09/2024

1. Premessa

Le presenti **Linee Guida** per l'individuazione e la **consultazione delle Parti Interessate** costituiscono il documento che il Presidio della Qualità di Ateneo (PQA) mette a disposizione degli organi didattici competenti dei **Corsi di Studio (CdS)** e dei **Corsi di Dottorato di Ricerca (PhD)** quale strumento di supporto per l'organizzazione e lo svolgimento delle consultazioni dirette e indirette delle parti interessate, coerentemente con quanto previsto dalla normativa vigente nelle fasi di progettazione e consultazioni successive dei CDS e nella fase di progettazione (iniziale e *in itinere*) dei PhD.

Il nuovo *Modello di accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari AVA 3* precisa che *“è opportuno che l'Ateneo definisca proprie linee guida per l'individuazione e la consultazione delle parti interessate con riferimento al suo contesto di riferimento”*. Questo perché è essenziale considerare adeguatamente le necessità di sviluppo scientifico, tecnologico, economico e sociale espresse dalla società e dal contesto di riferimento da individuare anche attraverso le consultazioni con un'ampia gamma di parti interessate.

La consultazione delle parti interessate è fondamentale sia per i CdS che per i PhD: è obbligatoria in fase di **progettazione iniziale** per la definizione dei profili in uscita, ma anche necessaria ai fini della **revisione** dell'offerta formativa, allo scopo di coinvolgere le principali parti interessate (interne ed esterne) più appropriate al carattere e agli obiettivi formativi del corso. Le parti interessate contribuiscono, infatti, a orientare le scelte formative con l'obiettivo di assicurare la piena rispondenza tra la preparazione dei laureati e dei dottori di ricerca e i bisogni della società e del mercato del lavoro (domanda di formazione). Consentono inoltre di verificare la coerenza tra i profili professionali e i risultati di apprendimento definiti e di confermare o modificare/migliorare la struttura del percorso formativo in presenza di esigenze mutate. **In estrema sintesi, il dialogo stabile con le parti interessate permette di migliorare la qualità dell'offerta formativa, sviluppando al contempo un rapporto di cooperazione con il sistema socioeconomico di riferimento.**

Queste Linee Guida hanno pertanto la finalità di fornire agli organi didattici competenti dei CdS e dei PhD indicazioni sulle modalità di consultazione delle parti interessate, che potranno essere adattate al loro contesto di riferimento e ai diversi approcci adottati nella progettazione dell'offerta formativa, sia nei casi di **nuove istituzioni**, che di **riesame/revisione dell'offerta formativa**.

Per l'**istituzione/attivazione** di un nuovo CdS o PhD è previsto che gli obiettivi formativi alla base della progettazione siano identificati anche attraverso il confronto con le parti interessate (interne ed esterne) ai profili culturali e professionali in uscita, in modo che la preparazione dei laureati e dei dottorandi risponda anche alla domanda di formazione, espressione dei più ampi bisogni di conoscenze e competenze che emergono dalla società e dal mercato del lavoro.

Per i CdS o PhD **già attivati** la consultazione deve essere periodicamente ripetuta, non solo in caso di modifiche sostanziali al progetto formativo, ma anche ai fini della valutazione e del riesame dello stesso, e deve essere condotta con una certa cadenza. Qualora si renda necessaria una revisione o un aggiornamento del progetto formativo, è opportuno partire da una valutazione su modalità, tempi, periodi e contenuti delle consultazioni precedentemente svolte per programmare ulteriori consultazioni, che devono essere **documentate e coerenti** nei contenuti.

Indipendentemente dall'esigenza di rivedere il percorso formativo, è regola del **Sistema per l'Assicurazione della Qualità** che si stabilisca e venga mantenuto un **collegamento stabile** con il mondo del lavoro, promuovendo con **cadenza periodica** momenti di discussione su ciascun percorso di studio e di ricerca e sugli esiti occupazionali dei relativi laureati e dottori di ricerca, eventualmente anche nell'ambito di organismi appositamente costituiti con la partecipazione dei referenti del corso medesimo e degli esponenti delle parti interessate (es. Comitati di Indirizzo). La consultazione delle parti interessate è utile anche per supportare analisi di contesto e analisi strategiche di sviluppo a diversi livelli dell'Ateneo, sviluppare un rapporto di cooperazione con le parti interessate, favorendo un coordinamento con il sistema socioeconomico di riferimento, realizzare la comunicazione istituzionale (offerta di formazione, etc.), potenziare le attività di stage/tirocinio e di job placement.

2. Documenti e normativa di riferimento

L'importanza delle consultazioni con le parti interessate si riscontra in una serie di documenti, riferimenti normativi e strumenti di approfondimento che sono stati sviluppati nel corso degli anni e di cui si riporta nel seguito un elenco dei più importanti:

- Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area
https://www.enqa.eu/wp-content/uploads/2015/11/ESG_2015.pdf
- Modello di Accreditamento Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio universitari (AVA3) con note
https://www.anvur.it/sites/default/files/2025-02/AVA3_Requisiti-con-NOTE_2023_02_13.pdf
- Linee guida ANVUR per il sistema di assicurazione della qualità negli Atenei
https://www.anvur.it/sites/default/files/2025-01/AVA3_LG_Atenei_2024_08_08.pdf
- Glossario dei termini e dei concetti chiave utilizzati nei processi di Assicurazione della Qualità in AVA3
https://www.anvur.it/sites/default/files/2025-02/AVA3_Glossario_2022.11.04.pdf
- CUN Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici 2024/2025
<https://www.cun.it/uploads/6103/Guida%202024-2025.pdf?v=>
- Linee Guida ANVUR per la Progettazione in Qualità dei Corsi di Studio di nuova istituzione per l'a.a. 2024-2025
https://www.anvur.it/sites/default/files/2025-02/Linee-Guida-Nuova-istituzione_2024_25.pdf
- DM 270/2004 Regolamento concernente modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.
<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2023/07/27/23G00106/sg>
- DM 1154 del 14.10.2021 Decreto Autovalutazione, Valutazione, Accreditamento iniziale e periodico delle Sedi e dei Corsi di studio
<https://www.mur.gov.it/sites/default/files/2021-10/Decreto%20ministeriale%20n.1154%20del%2014-10-2021.pdf>

Ai fini dell'assicurazione della qualità, nel modello **AVA 3**, le consultazioni delle parti interessate vengono più volte richiamate nei vari **Requisiti**, sia di Sede che dei Corsi di Studio, Corsi di Dottorato di Ricerca e dei Dipartimenti. Più specificamente, il ruolo delle consultazioni delle parti interessate viene citato negli ambiti di AVA 3 riportati nella seguente tabella:

REQUISITI DI SEDE			
Ambito	PdA	Descrizione PdA	AdC e relativa nota
A. STRATEGIA, PIANIFICAZIONE E ORGANIZZAZIONE	A.1	Qualità della didattica, della ricerca, della terza missione/impatto sociale e delle attività istituzionali e gestionali nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo	A.1.1, A.1.2, A.1.3
B. GESTIONE DELLE RISORSE	B.1.2	Reclutamento, qualificazione e gestione del personale tecnico-amministrativo	B.1.2.3
	B.3.1	Pianificazione e gestione delle strutture e infrastrutture edilizie	B.3.1.1
	B.5.1	Gestione delle informazioni e della conoscenza	B.5.1.1
D. QUALITÀ DELLA DIDATTICA E DEI SERVIZI AGLI STUDENTI	D.1	Programmazione dell'offerta formativa	D.1.1
	D.2	Progettazione e aggiornamento di CdS e Dottorati di Ricerca incentrati sullo studente	D.2.1, D.2.3
REQUISITI DEI CORSI DI STUDIO			
Sotto-Ambito	PdA	Descrizione PdA	AdC e relativa nota
D.CDS.1 L'Assicurazione della Qualità nella progettazione del CdS	D.CDS.1.1	Progettazione del CdS e consultazione delle parti interessate	D.CDS.1.1.1, D.CDS.1.1.2
D.CDS.4 Riesame e miglioramento del CdS	D.CDS.4.1	Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS	D.CDS.4.1.1
	D.CDS.4.2	Revisione della progettazione e delle metodologie didattiche del CdS	D.CDS.4.2.2, D.CDS.4.2.6
REQUISITI DEI CORSI DI DOTTORATO DI RICERCA			
Ambito	PdA	Descrizione PdA	AdC e relativa nota
D.PHD L'Assicurazione della Qualità nei Corsi di Dottorato di Ricerca	D.PHD.1	Progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca	D.PHD.1.1, D.PHD.3.3
REQUISITI DEI DIPARTIMENTI			
Ambito	PdA	Descrizione PdA	AdC e relativa nota
E.DIP Assicurazione della Qualità dei Dipartimenti	E.DIP.1	Definizione delle linee strategiche per la didattica, la ricerca e la terza missione/impatto sociale	E.DIP.1.2

Ancora più nel dettaglio, si riportano nel seguito la descrizione degli **Ambiti**, dei **Punti di Attenzione (PdA)**, degli **Aspetti da Considerare (AdC)** e delle relative **note** in cui nel modello AVA 3 viene richiamato come le consultazioni delle parti interessate risultino di fondamentale importanza per i Corsi di Studio e i Corsi di Dottorato di Ricerca.

REQUISITI DI SEDE

Ambito D – Qualità della didattica e dei servizi offerti agli studenti

PdA D.1 - Programmazione dell'offerta formativa

AdC D.1.1 - *L'Ateneo ha una visione complessiva dell'articolazione dell'offerta formativa e delle sue potenzialità di sviluppo, coerente con la propria pianificazione strategica e le risorse disponibili e gli European Standards and Guidelines per l'Assicurazione della Qualità nell'European Higher Education Area (EHEA); la visione tiene conto delle esigenze delle parti interessate e del contesto di riferimento e viene comunicata in modo trasparente.*

Ambito D – Qualità della didattica e dei servizi offerti agli studenti

PdA D.2 - Progettazione e aggiornamento di CdS e Dottorati di Ricerca incentrati sullo studente

AdC D.2.1 - *L'Ateneo fa sì che nella progettazione e nell'aggiornamento dell'offerta formativa i CdS e i Dottorati di Ricerca tengano conto delle esigenze espresse dalla società e dal contesto di riferimento, individuate attraverso consultazioni con una adeguata gamma di parti interessate e/o facendo ricorso a studi di settore e alle valutazioni ricevute (MUR, CUN, ANVUR, NdV, CPDS, etc.). In presenza di Corsi di Studio a distanza, l'Ateneo motiva, dal punto di vista dell'efficacia formativa e delle esigenze organizzative, l'adozione del relativo modello di erogazione misto, prevalentemente o integralmente a distanza.*

*[La valutazione di questo aspetto da considerare si basa anche sulla valutazione dei corrispondenti aspetti da considerare dei punti di attenzione **D.CDS.1.1** e **D.PHD.1** dei CdS e dei Corsi di Dottorato di Ricerca oggetto di visita].*

Note: *Per la progettazione dei Corsi di Studio si vedano le Linee Guida dell'ANVUR per la progettazione in qualità dei Corsi di Studio di nuova istituzione (A.I. CdS). A seconda del modello organizzativo adottato dall'Ateneo la progettazione di CdS e Dottorati di Ricerca potrebbe essere in carico a strutture organizzative diverse. In questo ambito si intende valutare se, indipendentemente da chi ha la responsabilità della progettazione del singolo CdS o Dottorato di Ricerca, l'Ateneo promuove approcci di progettazione coerenti ai temi intercettati dal punto di attenzione. Il contesto di riferimento è quello scientifico, tecnologico, sociale ed economico. È opportuno che l'Ateneo definisca proprie linee guida per l'individuazione e la consultazione delle parti interessate con riferimento al suo contesto di riferimento.*

Ambito D – Qualità della didattica e dei servizi offerti agli studenti

PdA D.2 - Progettazione e aggiornamento di CdS e Dottorati di Ricerca incentrati sullo studente

AdC D.2.3 - *L'Ateneo si accerta che, in fase di progettazione iniziale e aggiornamento dei CdS e dei Dottorati di Ricerca, venga valorizzato il legame fra le competenze scientifiche disponibili e gli obiettivi formativi.*

Note: *In sede di progettazione dei CdS di nuova istituzione vanno tenuti in considerazione i pareri del NdV, delle CPDS e delle parti interessate esterne prendendo in considerazione i documenti di progettazione dei CdS e dei Dottorati di Ricerca, i Rapporti di Riesame Ciclico, i verbali del NdV e delle CPDS contenenti i relativi pareri, gli esiti della consultazione delle parti interessate.*

REQUISITI DEI CORSI DI STUDIO

Ambito D.CDS – L'Assicurazione della Qualità nei Corsi di Studio

Sotto-Ambito D.CDS.1 - L'Assicurazione della Qualità nella progettazione del Corso di Studio (CdS)

PdA D.CDS.1.1 - Progettazione del CdS e consultazione delle parti interessate

AdC D.CDS.1.1.1 - *In fase di progettazione (iniziale e di revisione dell'offerta formativa anche a valle di azioni di riesame) del CdS, vengono approfondite le esigenze, le potenzialità di sviluppo e aggiornamento dei profili formativi e di acquisizione di competenze trasversali anche in relazione ai cicli di studio successivi (ivi compreso i Corsi di Dottorato di Ricerca e le Scuole di Specializzazione) e agli esiti occupazionali dei laureati.*

*[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede **D.2**].*

Note: *Per la progettazione dei Corsi di Studio si vedano le Linee Guida dell'ANVUR per la progettazione in qualità dei Corsi di Studio di nuova istituzione (A.I. CdS). I profili formativi di riferimento sono quelli umanistici, scientifici, tecnologici, sanitari o economico-sociali. **I cicli di studio successivi al CdS in esame e appartenenti al medesimo Ateneo costituiscono, a tutti gli effetti, parti interessate** in quanto accolgono come studenti in ingresso gli studenti in uscita del CdS in esame; i responsabili dei cicli di studio successivi vanno pertanto consultati in maniera strutturata.*

Ambito D.CDS – L'Assicurazione della Qualità nei Corsi di Studio

Sotto-Ambito D.CDS.1 - L'Assicurazione della Qualità nella progettazione del Corso di Studio (CdS)

PdA D.CDS.1.1 - Progettazione del CdS e consultazione delle parti interessate

AdC D.CDS.1.1.2 - *Le principali **parti interessate** ai profili formativi in uscita del CdS vengono **identificate e consultate direttamente o indirettamente** (anche attraverso studi di settore ove disponibili) nella progettazione (iniziale e di revisione dell'offerta formativa anche a valle di azioni di riesame) del CdS, con particolare attenzione alle potenzialità occupazionali dei laureati o al proseguimento degli studi nei cicli successivi; **gli esiti delle consultazioni delle parti interessate sono presi in considerazione nella definizione degli obiettivi e dei profili formativi del CdS.***

*[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede **D.2**].*

Note: *Le **parti interessate** da consultare vanno individuate dal CdS **coerentemente con le caratteristiche del CdS in esame, il suo contesto di riferimento** e con la pianificazione strategica dell'Ateneo.*

Ambito D.CDS – L'Assicurazione della Qualità nei Corsi di Studio

Sott-Ambito D.CDS.4 - Riesame e miglioramento del CdS

PdA D.CDS.4.1 - Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS

AdC D.CDS.4.1.1 - *Il CdS analizza e tiene in considerazione in maniera sistematica **gli esiti delle interazioni in itinere con le parti interessate** anche in funzione dell'aggiornamento periodico dei profili formativi.*

Note: *Con riferimento alle **parti interessate** si veda quanto già riportato all'aspetto da considerare **D.CDS.1.1.2**. Gli interlocutori esterni possono essere individuati in stakeholder, Ministero, ANVUR, Regione, altri Atenei, etc. con i quali il CdS si relaziona per i suoi compiti istituzionali.*

Ambito D.CDS – L'Assicurazione della Qualità nei Corsi di Studio

Sott-Ambito D.CDS.4 - Riesame e miglioramento del CdS

PdA D.CDS.4.2 - Revisione della progettazione e delle metodologie didattiche del CdS

AdC D.CDS.4.2.2 - *Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata tenendo in considerazione i progressi della scienza e dell'innovazione didattica, anche in relazione ai cicli di studio successivi compreso il Corso di Dottorato di Ricerca e le Scuole di Specializzazione.*

Note: ***I cicli di studio successivi al CdS in esame e appartenenti al medesimo Ateneo costituiscono a tutti gli effetti, parti interessate** in quanto accolgono come studenti in ingresso gli studenti in uscita del CdS in esame.*

Ambito D.CDS – L'Assicurazione della Qualità nei Corsi di Studio

Sott-Ambito D.CDS.4 - Riesame e miglioramento del CdS

PdA D.CDS.4.2 - Revisione della progettazione e delle metodologie didattiche del CdS

AdC D.CDS.4.2.6 - *Il CdS definisce e attua azioni di miglioramento sulla base delle analisi sviluppate e delle proposte provenienti dai diversi attori del sistema AQ, ne monitora l'attuazione e ne valuta l'efficacia.*

Note: NdV, PQA, CPDS, Gruppo di Riesame, docenti, personale tecnico-amministrativo, studenti, **parti interessate**, etc.

REQUISITI DEI CORSI DI DOTTORATO DI RICERCA

Ambito D.PHD – L'Assicurazione della Qualità nei Corsi di Dottorato di Ricerca

PdA D.PHD.1 - Progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca

AdC D.PHD.1.1 - *In fase di progettazione (iniziale e in itinere) vengono approfondite le motivazioni e le potenzialità di sviluppo e aggiornamento del progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca, con riferimento all'evoluzione culturale e scientifica delle aree di riferimento, anche attraverso **consultazioni con le parti interessate (interne ed esterne)** ai profili culturali e professionali in uscita.*

Note: Per i Dottorati industriali (art. 10 del DM 226/2021), le tematiche di ricerca del corso di dottorato riconoscono particolare rilievo alla promozione dello sviluppo economico e del sistema produttivo negli ambiti di riferimento, facilitando la progettazione congiunta delle tematiche della ricerca e delle attività formative e di ricerca dei dottorandi con imprese qualificate.

Per i Dottorati di interesse nazionale (art. 11 del DM 226/2021), si contribuisce al progresso della ricerca, anche attraverso il raggiungimento di obiettivi specifici delle aree prioritarie di intervento del Piano nazionale di ripresa e resilienza, ivi compresi quelli connessi alla valorizzazione dei corsi di dottorato innovativo per la pubblica amministrazione e per il patrimonio culturale, ovvero del Programma nazionale per la ricerca o dei relativi Piani nazionali. Dall'attuazione del progetto deve emergere il valore aggiunto della rete, il contributo dei singoli partner e il beneficio per i dottorandi.

Il progetto formativo e di ricerca del corso di dottorato rappresenta l'insieme degli obiettivi formativi e di ricerca generali all'interno dei quali si inseriranno in maniera flessibile articolata i percorsi formativi e di ricerca dei singoli dottorandi.

Per aree di riferimento si intendono le aree umanistiche, scientifiche, tecnologiche, sanitarie o economico-sociali intercettate dal progetto formativo e di ricerca del dottorato e dalla composizione del Collegio dei Docenti attraverso gli SSD/SC di appartenenza.

Il progetto formativo può fare riferimento alle diverse aree umanistiche, scientifiche, tecnologiche, sanitarie o economico-sociali definite in sede di istituzione e accreditamento del dottorato.

La consultazione delle parti interessate è un elemento fondamentale per la progettazione.

La presenza di un **Comitato Consultivo/Board of Advisors** anche di livello internazionale è da considerarsi una buona prassi.

È altresì da considerarsi buona prassi l'istituzione di una associazione degli **ex-Alumni** del Dottorato di Ricerca.

Ambito D.PHD – L'Assicurazione della Qualità nei Corsi di Dottorato di Ricerca

PdA D.PHD.3 - Monitoraggio e miglioramento delle attività

AdC D.PHD.3.3 - *Il Corso di Dottorato di Ricerca riesamina e aggiorna periodicamente i percorsi formativi e di ricerca dei dottorandi, per allinearli all'evoluzione culturale e scientifica delle aree scientifiche di riferimento del Dottorato, anche avvalendosi del confronto internazionale, dei **suggerimenti delle parti interessate (interne ed esterne)** e delle opinioni e proposte di miglioramento dei dottorandi.*

[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede **D.2**].

Note: Nel caso in cui sia presente l'associazione degli ex-Alumni è buona prassi il suo coinvolgimento nella revisione dei percorsi formativi.

3. Le parti interessate

Con il termine **parti interessate** (portatori di interesse, *stakeholder* o anche *interested parties*) vengono indicate persone ed organizzazioni, aziende, enti, rappresentanti di imprese, pubbliche amministrazioni, associazioni di categoria, albi professionali, imprese di settori affini a quello del CdS, imprese del terzo settore, referenti di cicli precedenti e successivi (es: corsi di laurea magistrali e a ciclo unico, dottorato di ricerca, scuole di specializzazione), che aggiungono valore ad un'organizzazione, che hanno un qualche interesse nei suoi confronti, che possono avere influenza sull'organizzazione e/o esserne influenzati, che possono ritenere di essere influenzati da una decisione o da un'attività dell'organizzazione o, ancora, che vengono direttamente coinvolti dalle attività dell'organizzazione stessa.

Le norme internazionali sulla qualità specificano chiaramente che **ogni organizzazione deve determinare le parti interessate che risultino rilevanti per il suo sistema di gestione e per i diversi processi e ambiti di attività**. Ogni organizzazione deve, quindi, determinare le esigenze e gli eventuali requisiti di ognuna di queste parti interessate rilevanti che siano attinenti ai suoi processi e fare sì che tutte le informazioni relative vengano monitorate e aggiornate periodicamente.

La gamma delle organizzazioni e delle parti interessate consultate, direttamente o tramite studi di settore, deve essere adeguatamente **rappresentativa** a livello regionale, nazionale e internazionale. Essa rappresenta un **sistema di consultazione stabile e organico** che permette un collegamento tra gli obiettivi formativi e i contenuti della formazione universitaria e le richieste relative a profili culturali, professionali e competenze. Fornisce elementi in merito alle possibilità occupazionali dei laureati e dei dottorandi, sia nel mondo professionale che nel proseguimento degli studi in cicli superiori.

Con riferimento al **sistema universitario** le parti interessate (interne ed esterne) sono, in particolare:

- gli studenti e le loro famiglie;
- i laureandi e laureati, i dottorandi e dottori di ricerca;
- il personale docente, tecnico-amministrativo e bibliotecario (considerando le diverse esigenze del personale assunto a tempo indeterminato/determinato e del personale a contratto o precario);
- le diverse strutture organizzative dell'Ateneo (Amministrazione Centrale, Dipartimenti, Centri di Ricerca, Nucleo di Valutazione, Presidio della Qualità, Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, Comitati di Monitoraggio, Commissione Didattica di Ateneo, Corsi di Studio, Corsi di Dottorato di Ricerca, etc.);
- responsabili dei successivi livelli di istruzione, come nel caso delle lauree magistrali, dei master di primo e secondo livello e dei dottorati di ricerca;
- le istituzioni nazionali con particolare riferimento al Ministero dell'Università e della Ricerca, all'ANVUR e al CUN;
- enti nazionali, provinciali e regionali: ARPA/ARTA, Protezione Civile, etc.;
- le istituzioni universitarie, gli enti e i centri di ricerca, società scientifiche, nazionali e internazionali;
- le istituzioni e gli enti locali con particolare riferimento alle Regioni, alle Province e ai Comuni di riferimento per le diverse sedi universitarie;
- gli altri soggetti del contesto economico, sociale e ambientale (organizzazioni datoriali, aziende, ordini e collegi professionali, associazioni culturali, etc.);
- istituzioni pubbliche e private: fondazioni, uffici scolastici regionali, istituti scolastici, etc.;
- terzo settore, volontariato, cooperazione, etc.;

- mondo degli ex-studenti (Alumni), portatori di esperienze individuali.

Per individuare correttamente i soggetti da consultare ed eventualmente includerli nel Comitato di Indirizzo, ove previsto, è opportuno identificare in modo coerente le figure professionali che il corso intende formare e i relativi sbocchi occupazionali. È importante che i soggetti consultati abbiano un profilo coerente con le caratteristiche del corso, con il suo contesto di riferimento e con la pianificazione strategica dell'Ateneo.

Il **Comitato di Indirizzo** è un organismo composto da esponenti del mondo del lavoro, della cultura e della ricerca, che può essere costituito in rappresentanza stabile delle parti interessate di uno o più Corsi di Studio e Corsi di Dottorato di Ricerca. L'istituzione del Comitato di Indirizzo è indispensabile soprattutto nel caso in cui non siano disponibili organizzazioni di categoria o studi di settore.

I **CdS già esistenti** dovrebbero includere come parti interessate anche i soggetti con i quali vengono intrattenuti contatti continuativi (ad esempio i soggetti convenzionati per lo svolgimento di tirocini da parte dei laureandi). L'obiettivo degli incontri è, in tale ambito, il riscontro e la verifica dell'acquisizione da parte degli studenti dei risultati di apprendimento previsti dal Corso di Studio.

4. La consultazione delle parti interessate

La consultazione è richiesta per la prima volta in fase di progettazione del CdS e del PhD, quando le parti interessate possono fornire un contributo alle scelte formative adottate dal Corso di Studio o di Dottorato di Ricerca. Dopo la fase di progettazione del Corso, la consultazione sistematica delle parti interessate, che per i CdS deve essere effettuata almeno una volta ogni anno (e per i PhD almeno ogni tre anni) come indicato nel seguito, auspicabilmente in un tempo congruo con la programmazione dell'anno accademico successivo e in ogni caso entro la scadenza definita annualmente dal documento di calendarizzazione di Ateneo, è fondamentale per confermare o eventualmente modificare la programmazione del percorso formativo in coerenza con le tendenze più attuali dei profili professionali richiesti, verificando altresì gli obiettivi formativi e i risultati ottenuti.

È compito dell'organo didattico competente del CdS e del PhD adottare tutte le iniziative e sviluppare le attività necessarie che permettano di:

- individuare tutte le parti interessate con riferimento all'attività oggetto di esame;
- selezionare le parti interessate rilevanti per l'attività oggetto di esame;
- ascoltare le parti interessate, interagire con esse;
- raccogliere e classificare le esigenze delle parti interessate;
- analizzare e valutare le capacità del CdS/PhD nel rispondere a tali esigenze;
- decidere quali esigenze il Corso può/intende soddisfare avendo come riferimento la sua missione, la visione, i principi di riferimento e le risorse disponibili;
- formulare risposte coerenti alle esigenze che si è deciso di soddisfare nel rispetto dei propri valori e della disponibilità di risorse;
- monitorare e misurare l'efficacia e l'efficienza delle iniziative intraprese con opportuni indicatori qualitativi e quantitativi.

5. Organizzazione della consultazione delle parti interessate

La consultazione delle parti interessate può avvenire con diverse modalità, che potranno essere utilizzate dai CdS e dai PhD per adattarle al loro contesto di riferimento, sia per ciò che riguarda

l'organizzazione che effettua la consultazione, sia in funzione dell'obiettivo della consultazione stessa.

La **documentazione** delle consultazioni riveste un ruolo molto importante, non solo perché garantisce che le interlocuzioni siano effettivamente avvenute, ma anche perché ne mantiene memoria nel tempo, per le successive attività.

Presupposto per l'organizzazione della consultazione è l'aver definito e stilato almeno una bozza del progetto formativo del Corso di Studio e del Corso di Dottorato di Ricerca, nel caso di una nuova istituzione, o del progetto di revisione del progetto formativo nel caso di successive consultazioni, in modo da poter anticipare la documentazione alle parti interessate prima della consultazione. È fortemente consigliato attivare e soprattutto aggiornare costantemente una pagina web del sito del Dipartimento dedicata all'Assicurazione della Qualità. In questo caso la bozza del progetto formativo e i documenti pubblicati sulla pagina web costituiranno una fonte molto importante e aggiornata. Peraltro, questa operazione renderebbe visibile e soprattutto accessibile a tutti la procedura adottata dalle strutture competenti del Dipartimento (cfr. Punto 5.3).

L'**organizzazione** della consultazione deve tenere in considerazione i **seguenti passi** che caratterizzano l'intero processo:

1. definizione dei soggetti che effettuano la consultazione;
2. selezione dei soggetti e delle istituzioni da consultare;
3. individuazione dell'oggetto e della finalità della consultazione;
4. definizione delle modalità di consultazione;
5. individuazione delle fonti di informazione da consultare;
6. verbalizzazione del risultato delle consultazioni;
7. definizione degli interventi di progettazione/revisione.

5.1. Definizione dei soggetti che effettuano la consultazione

La consultazione delle parti interessate può essere effettuata da diversi organi e strutture: il Dipartimento, il Corso di Studio; il Corso di Dottorato di Ricerca, in generale, l'organo didattico competente del Corso. Il Coordinatore del Corso di Studio/Dottorato ovvero un suo referente per le attività del Corso che riguardano il rapporto con le parti interessate, è il soggetto che, di norma, deve farsi carico di portare avanti questa attività, eventualmente in collaborazione con altri coordinatori/referenti di CdS e PhD affini per profilo professionale dei laureati e dei dottori di ricerca.

In considerazione del fatto che la consultazione è un'attività che comporta un impegno di risorse non trascurabile, può risultare utile effettuare alcune consultazioni con le parti interessate a livello di Dipartimento, al fine di acquisire, in maniera unitaria e non ripetitiva, informazioni utili per la definizione degli obiettivi formativi del CdS, ad esempio, appartenenti alla stessa Classe di Laurea, ovvero caratterizzati da alcuni aspetti comuni, come ad esempio le organizzazioni rappresentative di riferimento. In tal caso occorre però sottolineare come l'eventuale consultazione effettuata a livello di Dipartimento dovrà essere adeguatamente affiancata da ulteriori consultazioni a livello di singolo CdS/PhD, poiché tale modalità non sempre consente un confronto puntuale ed efficace sulle esigenze dei singoli CdS/PhD.

Le consultazioni a livello di Dipartimento sono spesso non ritenute accettabili da parte delle CEV in sede di visita se il CdS/PhD non riesce a dimostrare un approfondimento della consultazione a livello dei profili professionali in uscita dal CdS/PhD.

Per i **Corsi di Dottorato di Ricerca**, la presenza di un **Comitato Consultivo/Board of Advisors**, anche di livello internazionale, è da considerarsi una buona prassi. Il Comitato Consultivo/Board of Advisors può essere composto da:

- soggetti responsabili della progettazione/gestione del Corso (Coordinatore del Collegio Docenti, componenti del Collegio Docenti);
- società scientifiche;
- esperti nelle aree di riferimento del PhD di comprovata rilevanza scientifica internazionale;
- soggetti rappresentativi della realtà del mondo del lavoro con particolare attenzione al settore della ricerca scientifica e tecnologica e della cultura, sia a livello locale, che nazionale e internazionale;
- eventuali associazioni di Dottori di Ricerca.

5.2. Selezione dei soggetti e delle istituzioni da consultare

La gamma delle organizzazioni consultate, o direttamente o tramite studi di settore, deve essere adeguatamente rappresentativa a livello territoriale, a livello nazionale e/o internazionale.

Tra le parti interessate da consultare si ricordano: aziende, organizzazioni, enti, associazioni di categoria rappresentative degli sbocchi occupazionali previsti per i laureati del corso di studio, eventuali associazioni di laureati o una selezione a campione di laureati. Da non trascurare la necessità di consultare come parti interessate i CdS in filiera formativa soprattutto quando il CdS dichiara un obiettivo formativo generale di tipo culturale e orientato a formare figure che intendono proseguire in CdS di livello superiore (laurea triennale verso laurea magistrale, laurea magistrale verso dottorato di ricerca).

A seconda delle caratteristiche del CdS si sottolinea l'opportunità di considerare anche parti interessate di livello internazionale. Questo aspetto è in ogni caso richiesto per i CdS internazionali e per i Dottorati di Ricerca, ovvero con sbocchi occupazionali prevalentemente in ambito internazionale.

Di seguito alcune buone pratiche da utilizzare per individuare gli interlocutori da coinvolgere:

- individuare referenti per ognuna delle figure professionali previste, garantendo una sostanziale coerenza fra sbocchi occupazionali previsti e le parti sociali consultate;
- individuare nelle aziende e negli enti consultati i referenti per le risorse umane;
- individuare soggetti con i quali il Corso mantiene contatti continuativi, quindi figure operative e non necessariamente, o non solo, i rappresentanti di vertice;
- coinvolgere, laddove coerente con il progetto formativo, i docenti esterni che partecipano all'offerta formativa *post lauream* (master, corsi di perfezionamento, dottorati...) nell'ambito di riferimento;
- individuare tra le aziende e gli enti da consultare anche soggetti convenzionati per lo svolgimento di *stage* e tirocini da parte degli studenti/laureandi. In questo modo è possibile chiedere un riscontro su quanto gli studenti/laureandi dimostrino di aver acquisito i risultati di apprendimento previsti.

Come detto, la consultazione delle parti interessate è un elemento fondamentale anche per la progettazione del **Corso di Dottorato di Ricerca** e della sua riformulazione/aggiornamento periodico, al fine di garantire un continuo allineamento del Corso di Dottorato alle dinamiche del mercato del lavoro. Se la presenza di un Comitato Consultivo/*Board of Advisors* anche di livello internazionale è da considerarsi una buona prassi, lo è altresì l'istituzione di una associazione degli ex-Alumni del Dottorato di Ricerca. Con riferimento alle consultazioni delle parti interessate esterne, queste ultime dovrebbero essere espressione delle esigenze emergenti dalla società e dal territorio, con riferimento alla evoluzione culturale, scientifica, tecnologica ed economica delle aree di riferimento del PhD. Sia per gli indirizzi sulla ricerca di base che per quelli relativi alle linee di ricerca finanziate (ricerca applicata), le parti interessate di riferimento debbono essere qualificate e autorevoli. In relazione alle parti interessate pubbliche e private, queste sono generalmente rappresentate da enti e istituzioni con vocazione di ricerca, nazionale e/o internazionale, all'interno dei quali le competenze acquisite attraverso il percorso di dottorato possono potenzialmente trovare applicazione.

Per i **Dottorati industriali**, essendo le tematiche di ricerca del corso di dottorato incentrate sulla promozione dello sviluppo economico e del sistema produttivo negli ambiti di riferimento, risulta fondamentale che la progettazione congiunta delle tematiche della ricerca e delle attività formative e di ricerca dei dottorandi sia sviluppata con imprese qualificate.

Per i **Dottorati di interesse nazionale**, si contribuisce al progresso della ricerca, anche attraverso il raggiungimento di obiettivi specifici delle aree prioritarie di intervento del Piano nazionale di ripresa e resilienza, ivi compresi quelli connessi alla valorizzazione dei corsi di dottorato innovativo per la pubblica amministrazione e per il patrimonio culturale, ovvero del Programma nazionale per la ricerca o dei relativi Piani nazionali. Dall'attuazione del progetto deve emergere il valore aggiunto della rete, il contributo dei singoli partner e il beneficio per i dottorandi.

5.3. Individuazione dell'oggetto e della finalità della consultazione

In generale, l'oggetto di ogni consultazione è centrato nel **progetto formativo** del Corso di Studio e del Corso di Dottorato di Ricerca. La principale finalità della consultazione delle parti interessate è pertanto quella di acquisire un insieme di conoscenze utili per il miglioramento della qualità dell'offerta formativa dei Corsi di Studio e dei Corsi di Dottorato di Ricerca, mediante un confronto con l'esterno, nei principali momenti di definizione o aggiornamento dei loro progetti formativi.

Infatti, come previsto dalla normativa, la consultazione con le parti interessate è un'attività richiesta necessariamente in fase di:

- **progettazione e istituzione di un nuovo CdS;**
- **revisione/aggiornamento del progetto formativo del CdS;**
- **progettazione, istituzione e nuovo accreditamento di un Corso di Dottorato di Ricerca.**

Nello specifico, per i **Corsi di Studio di nuova istituzione**, l'offerta formativa, oltre a dover essere rispondente alla normativa nazionale, alle disposizioni ministeriali, agli indirizzi dell'ANVUR e del CUN, deve essere sviluppata sulla base delle **necessità complessive della società e del contesto di riferimento**, tenendo conto della centralità degli studenti, delle loro esigenze e dei processi di apprendimento, nonché monitorata costantemente sotto il profilo dell'efficacia dei percorsi di formazione. La progettazione necessita pertanto di un'analisi preliminare delle esigenze del contesto di riferimento, funzionale ai bisogni in continua evoluzione del tessuto socioeconomico ed alla richiesta di competenze professionali della società. A tale scopo, per analizzare la domanda di

formazione è previsto appunto l'utilizzo dello strumento delle consultazioni con le parti interessate. Tipicamente, gli aspetti oggetto di consultazione sono:

- confronto sulle evoluzioni dei profili professionali;
- analisi delle conoscenze, abilità e competenze che dovrebbero caratterizzare i profili professionali individuati;
- proposte di offerta formativa in risposta a quanto emerso dal confronto con le parti e in coerenza con i profili professionali ipotizzati;
- sviluppo degli obiettivi formativi espressi anche in risultati di apprendimento (Descrittori di Dublino);
- individuazione delle attività formative (insegnamenti, tirocini, etc.) attraverso cui lo studente acquisisce i risultati di apprendimento e delle modalità di verifica delle conoscenze acquisite;
- esplorazione dei bacini di accoglienza dei laureati del CdS e attivazione di protocolli di collaborazione (cooperazione didattica, possibilità di tirocini e stage).

L'efficacia della consultazione si riflette quindi sul livello di coerenza tra profili professionali, obiettivi formativi e attività formative del Corso di Studio.

Per i **Corsi di Studio già esistenti**, l'obiettivo degli incontri è quello di **verificare la permanenza della validità degli obiettivi di formazione e del sistema di gestione** utilizzato dal CdS, attraverso l'esame dell'attualità della domanda di formazione che sta alla base del CdS, delle figure professionali di riferimento e delle loro competenze, la coerenza dei risultati di apprendimento previsti dal CdS nel suo complesso e dai singoli insegnamenti. Le finalità consistono nel ricevere proposte provenienti dalle parti interessate e relative ad eventuali modifiche dell'offerta formativa in coerenza con i profili professionali individuati, di integrazioni degli obiettivi di apprendimento, di esplorare nuove opportunità lavorative per i laureati del CdS e siglare in caso protocolli di collaborazione (cooperazione didattica, possibilità di tirocini e stage, ...).

I principali aspetti oggetto della consultazione sono:

- verifica della validità/attualità dei profili professionali individuati;
- proposte di modifica dell'offerta formativa in risposta a quanto emerso dal confronto con le parti interessate e in coerenza con i profili professionali individuati;
- revisione degli obiettivi formativi espressi anche in risultati di apprendimento (Descrittori di Dublino);
- revisione delle attività formative (insegnamenti, tirocini, etc.) attraverso cui lo studente acquisisce i risultati di apprendimento e delle modalità di verifica delle conoscenze acquisite;
- esplorazione di nuovi bacini di accoglienza dei laureati del CdS e attivazione di protocolli di collaborazione (cooperazione didattica, possibilità di tirocini e stage);
- monitoraggio del grado di soddisfazione delle parti interessate sulle competenze dei laureati;
- monitoraggio delle carriere post-universitarie.

Per i **Corsi di Dottorato di Ricerca**, l'obiettivo delle consultazioni delle parti interessate è quello del riscontro e della verifica dell'acquisizione da parte dei dottorandi dei risultati di apprendimento previsti dal Corso di Dottorato di Ricerca, ponendo particolare attenzione all'acquisizione di conoscenze relative all'organizzazione e conduzione della ricerca scientifica, nonché alle sue applicazioni e all'impatto sociale delle conoscenze, in coerenza con lo specifico settore di interesse del Dottorato. Gli aspetti oggetto di consultazione sono:

- verifica della validità/attualità dei profili professionali individuati e delle direttrici di ricerca promosse;
- proposte di modifica dell’offerta formativa in risposta a quanto emerso dal confronto con le parti interessate e in coerenza con i profili professionali individuati e gli ambiti scientifici in cui i dottori di ricerca sono chiamati ad operare;
- revisione degli obiettivi formativi;
- esplorazione di nuovi bacini di accoglienza dei dottori di ricerca e attivazione di protocolli di collaborazione/cooperazione didattica, di ricerca, di sviluppo e innovazione, con possibilità di tirocini e stage;
- monitoraggio del grado di soddisfazione delle parti interessate sulle competenze dei dottori di ricerca;
- monitoraggio delle carriere post-universitarie.

L’**Allegato 2** fornisce alcuni esempi di domande per le parti interessate da utilizzare durante l’incontro.

5.4. Definizione delle modalità di consultazione

Ogni singolo organo competente del Corso di Studio e del Corso di Dottorato di Ricerca può definire autonomamente le modalità di consultazione delle parti interessate esterne ed interne, avvalendosi ad esempio di:

- incontri in presenza, in modalità telematica o mista;
- interviste collettive e/o individuali in presenza o in modalità telematica;
- raccolta di opinioni tramite la diffusione di questionari telematici;
- analisi documentale con l’utilizzo di rassegne stampa e studi di settore aggiornati e rappresentativi dei settori lavorativi di interesse;
- analisi degli esiti occupazionali che forniscono riscontri diretti sulla spendibilità dei titoli di studio.

Da segnalare l’opportunità che le diverse modalità di consultazione possano essere utilizzate in maniera sinergica, adattate al contesto di riferimento del CdS e del PhD, sia per ottenere risultati migliori, sia per bilanciare modalità caratterizzate da minor consumo di risorse (analisi documentale, invio di questionari) con modalità più impegnative (interviste, incontri in presenza e Comitati di Indirizzo).

Le **modalità** di consultazione dovranno, comunque, essere tali da permettere di trattare specificamente ciascun CdS e PhD, anche se l’incontro dovesse essere organizzato per Dipartimento (es. Comitati di Indirizzo) oppure per gruppi di CdS e PhD affini, che condividono, almeno in parte, le organizzazioni rappresentative di riferimento. La consultazione organizzata per gruppi di CdS affini risulta ad esempio utile per raggruppare lauree triennali e magistrali, soprattutto laddove la laurea triennale non è immediatamente spendibile nel mondo del lavoro. In questa ipotesi, importante è valorizzare le competenze trasversali che il CdS fornisce, competenze che costituiscono un valore aggiunto per una formazione personale in grado di collocarsi in più settori occupazionali. **È importante fare attenzione alle modalità di consultazione e alla loro organizzazione, affinché le osservazioni che emergono siano specifiche per ciascun CdS/PhD oggetto della consultazione.**

Le modalità per effettuare la consultazione con le parti interessate possono variare a seconda della natura del percorso formativo. In generale, si deve evitare che la consultazione con le parti interessate si trasformi in una mera presentazione delle caratteristiche del Corso senza che vi sia un

contributo fattivo per il miglioramento del percorso di formazione. Per questa ragione, è utile e in qualche caso necessario che le parti interessate siano adeguatamente informate prima della riunione attraverso l'invio di materiale istruttorio, consentendo anche, qualora di interesse, la compilazione ad esempio di uno schema di intervista, di un questionario o di una *check-list*, che potranno poi eventualmente essere utilizzati come schema di analisi e base durante la riunione. **È infatti di fondamentale importanza che la consultazione sia strutturata in modo tale da consentire l'apporto critico di tutti.** Di conseguenza, qualunque sia la modalità di consultazione che si decide di adottare, è opportuno che siano **preliminarmente** predisposte le comunicazioni da indirizzare ai soggetti e agli enti da coinvolgere e il **materiale informativo** che riguarda il progetto formativo del CdS e del PhD da sottoporre alle organizzazioni da consultare. Questo vale chiaramente soprattutto nel caso di una nuova istituzione, ovvero in caso di modifiche sostanziali di Ordinamento. In particolare, il materiale da predisporre e fornire alle parti interessate per la gestione delle consultazioni potrebbe includere:

- una sintesi del **progetto formativo del CdS/PhD**, da cui emergono gli **obiettivi formativi specifici** del Corso, i risultati di apprendimento attesi e le figure professionali con i relativi sbocchi occupazionali. In particolare, per quanto riguarda i CdS, può essere predisposto un documento in cui riportare i contenuti dei quadri A2.a - A2.b - A4.a - A4.b.1 - A4.b.2 della SUA-CdS, declinando gli obiettivi formativi specifici, i risultati di apprendimento attesi e le figure professionali con i profili di competenza e i relativi sbocchi occupazionali; per i PhD può essere inviato il progetto formativo del Corso contenuto nella domanda di accreditamento annuale. In entrambi i casi può inoltre essere riportata l'offerta formativa del Corso;
- **dati relativi agli studenti del CdS/PhD** in ingresso, *in itinere* e in uscita;
- **dati e informazioni sull'occupabilità** dei laureati e dottori di ricerca attraverso studi di settore, Almalaurea, etc. per dibatterne durante l'incontro;
- uno **schema di intervista**, un **questionario** o una **check-list** che permetta di raccogliere in maniera strutturata le osservazioni sulla domanda di formazione (**l'Allegato 1** riporta, a titolo di esempio, un questionario che potrebbe essere inviato alle parti interessate prima dell'incontro);
- il verbale di ciascun eventuale precedente incontro effettuato.

Con riferimento alla **periodicità** delle consultazioni è opportuno che si svolgano con cadenza periodica sulla base delle caratteristiche del CdS/PhD e della velocità di cambiamento delle conoscenze di riferimento per i profili professionali formati. È pertanto richiesto che la consultazione abbia, in ogni caso, una **cadenza prefissata** dal CdS e dal PhD, in modo tale da essere compatibile con le dinamiche evolutive dei profili formativi dei laureati e dei dottori di ricerca. **Il PQA raccomanda di organizzare le consultazioni dei principali stakeholder entro la scadenza definita annualmente dal documento *Offerta formativa dell'Ateneo per l'a.a. XX/XX+1 e assicurazione della qualità nella didattica: CALENDARIZZAZIONE DEI PROCEDIMENTI*. Per i Corsi di Dottorato di Ricerca si suggerisce un periodo di tempo non superiore alla durata normale del percorso formativo (almeno una consultazione ogni 3 anni).**

5.5. Individuazione delle fonti di informazione da consultare

Oltre a consultare le parti interessate, i CdS/PhD, come esplicitamente riportato nel *Modello di Accreditamento Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio* (Punto di Attenzione D.2, AdC D.2.1), devono tenere conto delle esigenze espresse dalla società e dal contesto di riferimento, individuate

attraverso consultazioni con una adeguata gamma di parti interessate e/o **facendo ricorso a studi di settore e alle valutazioni ricevute, anche ricorrendo alle pubblicazioni dei settori di riferimento**, come ad esempio:

- documenti prodotti dalle principali associazioni di categoria e di rappresentanza dei lavoratori attive nei settori di competenza specifica concernenti le professionalità che i CdS/PhD intendono formare;
- documenti prodotti da organizzazioni che, a vario titolo, si occupano di formazione (CNEL, Confindustria, CRUI, INAPP, ISTAT, Organizzazioni Sindacali, Unioncamere, etc.);
- documenti prodotti da Istituzioni Pubbliche che abbiano compiti regolativi (ad es. Assessorati regionali, Ministeri, etc.) nei settori di competenza specifica concernenti le professionalità che i CdS/PhD intendono formare;
- indagini sul Mercato del Lavoro dei laureati/dottori, sulle competenze professionali e sulle previsioni di occupazione dei diversi raggruppamenti delle professioni, in settori attinenti a quelli del Corso (ad esempio indagini Almalaurea, *Job Soul*, etc.);
- rassegne stampa sulla formazione di livello universitario e professionalizzante prodotte dagli Atenei, dagli ordini professionali;
- atti di seminari e/o convegni sul tema della formazione;
- interventi di enti e aziende in iniziative di orientamento;
- altre fonti ritenute significative.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si citano anche le seguenti fonti:

- <https://www.inapp.gov.it/>
- <https://www.istat.it/tag/professioni/>
- <https://excelsior.unioncamere.net/>
- <https://www.almalaurea.it/orientamento/professioni-e-mondo-del-lavoro>

5.6. Verbalizzazione del risultato delle consultazioni

Il Presidente/Coordinatore del CdS/PhD ovvero dell'organo/struttura che effettua la consultazione, è responsabile della corretta verbalizzazione dei risultati emersi dalla consultazione. La **redazione di documenti completi** è, infatti, parte integrante delle procedure di Assicurazione della Qualità del CdS/PhD. Pertanto, risulta assolutamente necessario ed obbligatorio tenere sempre traccia delle consultazioni svolte. **Questo avviene naturalmente nei verbali ufficiali in occasione dei Corsi di nuova istituzione o quando vengono attuate modifiche sostanziali dell'offerta formativa, ma è opportuno che avvenga anche in occasione di consultazioni più informali dandone esplicita menzione nei verbali delle riunioni degli organi ufficiali.**

L'**Allegato 3** riporta uno schema di riferimento utilizzabile per la verbalizzazione degli incontri in presenza.

In ogni caso, per dare evidenza e trasparenza delle informazioni raccolte e dei metodi utilizzati nella consultazione con il sistema socioeconomico e le parti interessate, si raccomanda di raccogliere, in forma libera o tabellare, almeno le seguenti informazioni:

- data in cui è avvenuta la consultazione;
- organo o soggetto accademico che ha organizzato la consultazione, indicando i componenti dell'organo effettivamente presenti;

- parti consultate, indicando l'elenco degli enti, imprese, organizzazioni, etc., effettivamente presenti;
- modalità della consultazione (chi ha partecipato, come è stata organizzata, le metodologie, es. riunioni, distribuzione questionari, etc.);
- risultanze delle consultazioni, evidenziando punti di forza, elementi di criticità, suggerimenti pervenuti dalle parti interessate ed eventuali azioni programmate;
- indicazione dei collegamenti informatici a verbali o altre evidenze su indagini e decisioni assunte.

Gli esiti delle consultazioni rappresentano inoltre informazioni utili nel momento in cui i CdS riesaminano la loro struttura e la loro gestione compilando il **Riesame ciclico** che prevede una specifica sezione dedicata all'analisi dei rapporti con le parti interessate.

Si ricorda che, per i CdS, gli esiti delle consultazioni “*con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, e delle professioni*” vanno riportate negli appositi quadri della **scheda SUA-CdS**: A1.a: al momento dell'Istituzione del Corso di Studio (per i CdS di nuova istituzione) e A1.b: per le Consultazioni successive (per tutti i CdS).

5.7. Definizione degli interventi di progettazione/revisione

Il Presidente/Coordinatore del CdS, il Consiglio del CdS, ove presente, i Coordinatori dei Corsi di Dottorato di Ricerca sono responsabili di tradurre in azioni concrete i suggerimenti emersi nel corso delle consultazioni. Ciò non significa necessariamente accogliere tutte le istanze derivanti dalle parti interessate. È tuttavia importante motivare, in senso strategico, le ragioni per le quali alcune istanze vengono accolte ed altre respinte.

È buona prassi che, nel formulare e approvare gli interventi di “aggiornamento” e revisione, vengano presi in considerazione i suggerimenti provenienti dalle parti interessate consultate, le indicazioni derivanti dall'analisi di pubblicazioni e studi di settore, le indicazioni provenienti dai risultati delle opinioni degli enti/imprese che ospitano studenti per stage/tirocini/attività di ricerca. Indicazioni utili possono provenire anche dall'analisi dell'indagine Almalaurea sulla condizione occupazionale.

Gli *output* delle attività di consultazione dovrebbero essere i seguenti:

1. proposta di definizione di un profilo professionale del laureato e del dottore di ricerca (con relativi sbocchi occupazionali);
2. proposta di definizione degli obiettivi formativi e dei risultati di apprendimento (conoscenza e capacità di applicare conoscenza e comprensione distinte per aree di formazione, autonomia di giudizio, abilità comunicative e capacità di apprendimento, capacità di progettazione, implementazione e sviluppo della ricerca scientifica);
3. proposta di definizione dell'offerta formativa.

È estremamente importante che gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali), declinati per aree tematiche, siano riferibili in maniera chiara e coerente ai profili culturali e professionali dichiarati.

Allegato 1 – Esempio di questionario per le Parti Interessate da inviare prima dell’incontro

Questionario da compilarsi a cura delle Parti Interessate **prima** dell’incontro, sulla base della documentazione relativa all’offerta formativa del CdS/PhD.

1. Sulla denominazione del Corso

Pensa che la denominazione del Corso comunichi in modo chiaro le finalità del CdS/PhD?	Sì <input type="checkbox"/>	In parte <input type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>
----------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------	--------------------------------------	--------------------------------

Eventuali osservazioni e/o suggerimenti sulla denominazione del CdS/PhD:

.....

.....

2. Sulle figure professionali e il mercato del lavoro

Per rispondere utilizzi il seguente formato di risposta:

1 = Per nulla	2 = Poco	3 = Mediamente	4 = Molto	5 = Del tutto
---------------	----------	----------------	-----------	---------------

2.1.	Viene dichiarato con chiarezza il carattere del CdS/PhD, nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti?	1	2	3	4	5
	<i>Eventuali suggerimenti:</i>					
2.2.	L’analisi per identificare e definire i profili culturali e professionali, le funzioni e le competenze è esaustiva?	1	2	3	4	5
	<i>Eventuali suggerimenti:</i>					
2.3.	Ritiene che le figure professionali che il CdS/PhD forma siano rispondenti alle esigenze dell’ambito professionale che Lei rappresenta?	1	2	3	4	5
	<i>Eventuali suggerimenti:</i>					
2.4.	Le conoscenze, le abilità e le competenze che caratterizzano il profilo culturale e professionale sono descritte in modo chiaro e completo?	1	2	3	4	5
	<i>Eventuali suggerimenti:</i>					
2.5.	Ritiene che le figure professionali che il CdS/PhD forma possano ancora essere richieste nel mercato del lavoro nel medio e lungo periodo?	1	2	3	4	5
	<i>Eventuali suggerimenti:</i>					
2.6.	Ritiene che il ruolo e le funzioni descritte per ciascuna figura professionale siano congruenti con le attività svolte presso la Sua organizzazione?	1	2	3	4	5
	<i>Eventuali suggerimenti:</i>					

3. Sui risultati di apprendimento attesi

3.1.	Ritiene i risultati di apprendimento attesi dal CdS/PhD rispondenti alle competenze richieste alle figure professionali di riferimento?	1	2	3	4	5
	<i>Eventuali suggerimenti:</i>					

4. Suggerimenti e proposte

Ha da suggerirci delle proposte di miglioramento del percorso formativo del CdS/PhD?

Allegato 2 – Esempi di possibili domande da formulare alle Parti Interessate durante l’incontro

Le domande seguenti costituiscono una traccia orientativa da utilizzare **durante** l’incontro con le Parti Interessate, che ogni CdS/PhD può adattare secondo le proprie esigenze.

- **Rapporti con i tirocinanti e/o laureati/dottori di ricerca del CdS/PhD**
 1. La Sua organizzazione ha ospitato studenti/laureati/dottori di ricerca del CdS/PhD per attività di stage/tirocinio? In caso positivo, può indicare punti di forza e criticità rilevate?
 2. La Sua organizzazione ha assunto laureati/dottori di ricerca del CdS/PhD? In caso positivo, può indicare punti di forza e criticità rilevate?

- **Caratteristiche dell’utenza e bisogni attuali**
 3. Quali sono oggi le caratteristiche dell’utenza della Sua organizzazione?
 4. Quali sono le richieste emergenti dell’utenza (negli ultimi due anni)? Sono cambiate?

- **Competenze richieste dei laureati/dottori di ricerca del CdS/PhD**
 5. Quali conoscenze si aspetta che debba possedere un laureato/dottore di ricerca nel CdS/PhD e che grado di “*saper fare*” deve dimostrare?
 6. Quali pensa siano i punti di forza dei laureati/dottori di ricerca del CdS/PhD?
 7. Quali pensa siano i punti di debolezza dei laureati/dottori di ricerca del CdS/PhD?

- **Occupabilità dei laureati/dottori di ricerca del CdS/PhD**
 8. Cosa può fare, a Suo avviso, il CdS/PhD per migliorare la formazione dei propri studenti in relazione alla loro successiva occupabilità (es. conoscenze, competenze tecniche, competenze strategiche, soft skills, etc.)?
 9. Cosa può fare, a Suo avviso, il CdS/PhD per migliorare le opportunità lavorative dei laureati/dottori di ricerca nel CdS/PhD (orientamento, stage, protocolli di intesa, etc.)?
 10. Potrebbe indicarci 3 valide ragioni per assumere un laureato/dottore di ricerca del CdS/PhD?

Allegato 3 - Esempio di Verbale di incontro con le Parti Interessate

Verbale del CdS/Dottorato in

CONSULTAZIONE CON LE PARTI INTERESSATE

Il giorno ... alle ore ..., presso ... , il ... (*Presidente/Coordinatore del CdS o Comitato di indirizzo, Coordinatore del Dottorato o Comitato Consultivo/Board of Advisors*) si è incontrato con i referenti delle organizzazioni rappresentative della produzione e delle professioni di riferimento.

All'incontro erano presenti:

Per il Corso di Studio/Corso di Dottorato di Ricerca:

- (*nome e ruolo*)
- (*nome e ruolo*)

Per le organizzazioni rappresentative:

- (*nome, ruolo e denominazione dell'organizzazione di appartenenza*)
- (*nome, ruolo e denominazione dell'organizzazione di appartenenza*)

La discussione ha preso in esame (*ad esempio*):

1. La denominazione del Corso di Studio/Corso di Dottorato di Ricerca
2. I profili professionali individuati per il Corso di Studio/Corso di Dottorato di Ricerca
3. Gli obiettivi formativi e di ricerca del Corso di Studio/Corso di Dottorato di Ricerca
4. I risultati di apprendimento attesi e il quadro delle attività formative e di ricerca
5. Eventuali indagini su dati AlmaLaurea, opinioni delle aziende sui tirocini/assunzioni, studi di settore....
6. L'andamento del percorso formativo del Corso di Studio/Corso di Dottorato di Ricerca
7. Gli sbocchi occupazionali
8. Le opportunità di tirocinio/stage

Le principali osservazioni emerse dalla discussione sono state le seguenti:

*riportare i principali punti della discussione con particolare attenzione a: **punti di forza, elementi di criticità, suggerimenti pervenuti dalle parti interessate ed eventuali azioni programmate.***

L'incontro si conclude alle ore ...

Allegati al verbale:

Il Segretario Verbalizzante

Il Direttore/Il Presidente/Il Coordinatore